Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 90 MERCOLEDI 31 Marzo 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene [illegible] l'abbonamento agli uffici [illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Verso la campagna bacologica 1915

Il 6 Marzo corr. ho scritto su «*La Patria*» fervide raccomandazioni di prenotare il seme bachi ed allestir graticci. Oggi le ripeto per chi non le avesse intese ed insisto nell'asserire che, quest'anno specialmente, *sarà vera provvidenza* un largo allevamento bachi. La chiamerò anzi, *operazione indovinatissima* e, chi vi si preparerà fin d'ora, mostrerà di badar bene ai propri interessi.

Dopo molti mesi di penuria in casa, chi di generi alimentari, chi di denaro; con qualche po' di debiti più volte dilazionati, veder colleghi agricoltori o contadini o possidenti recar sul mercati grossi carichi della preziosa merce; apprendere lo sviluppo impensato, confortevole, forse brillante dei prezzi proprio al momento delle vendite, sarà meritato castigo ai fannulloni, al pigri, che immaginano ogni scusa per non lavorare essi nè far lavorare; sarà ragione di seria amarezza pei cocciuti e caparbi pervasi dalla idea fissa che «*le galette 1915 si sarebbero pagate poco e quindi non valeva la pena produrne*» Presunzione deplorevole, presunzione balorda, che solo lo stato generale di miseria può aver generata! Vi sono, purtroppo, uomini deboli cui la miseria intorpidisce le membra, chiude l'animo ad ogni speranza di rifacimento economico e dai quali nemmeno la promessa di un sacco di zecchini rimuove l'ignavia che gli avviluppa.

Non parlo della miseria minuta — talvolta vera, talvolta falsa, — divenuta spesso Istituzione che — ha le sue ore allegre (quella falsa) in proporzione dello sdilinquimento poste a sovvenirla, ma che viceversa la fa prosperare..

Parlo della «grande miseria» figlia delle grandi calamità, che coglie — come ha côlto quest'anno — industriali ed operai, commercianti e possidenti, agricoltori e contadini. Come un'epidemia, essa minaccia tutti, s'infiltra e attacca dovunque, ma infierisce specialmente tra i fiacchi ed i poltroni... Il siero per combatterla si trae... dal «fior di campo», e Primavera ne è messaggera infallibile.

— Voi agricoltori, Voi contadini e possidenti che rappresentate la gioventù fattiva, perchè la Vostra azione s'inizia con la Primavera, simbolo della giovinezza; Voi, cui dalla grandiosa divisione del lavoro mondiale fu assegnata la più semplice e più perfetta macchina, servita da tutte le forze della Natura; Voi che *disponete* della terra che *crea* i prodotti dei quali tutti viviamo, sia col diretto consumo, sia commerciandoli, sia trasformandoli con le industrie, vogliate saper trarre da «*Essa*» — specie in quest'anno — *tutto quanto può dare*!

Cominciate coi bachi, la prima risorsa dell'annata! Quei trenta giorni di lavoro, dei quali appena 15 di fatica, ma fatica piacevole, si spèndano bene, *chè saranno anche quest'anno ben compensati*.

Si prenoti subito il seme, e sia *incrocio sferico chinese ad bigiallo dorato*» *abbandonando gli incroci giapponesi e i poligialli*, finchè di questi non sia creato un nuovo tipo. Si badi a produrre *merce di valore* e non ordinaria. Povero sarà sempre colui che *non fa* o, pur facendo, *fa male*! Non va dimenticato quanto scrissi già che «*gli stabilimenti bacologici non vivono delle tarde e misere ordinazioni degli allevatori pigri, volubili, indecisi*. Il fiorliore del seme, *è naturalmente riservato ai primi inscritti*.

Si ordini in questa annata eccezionale, seme *in più* del solito. Non sarà gran cosa dover gettare o vendere dopo la La muta mezz'oncia o un'oncia di bachi (cioè 8 o 16 lire compresa la vittuaria) se stravaganze di stagione, brinate o grandine diminuiranno la provvisione di foglia. Certo è che almeno 9 anni su 10, la foglia è venuta più abbondante di quanto le previsioni dei soliti «*mai contenti*» o «*mal'accorti*» indicavano. L'esperienza deve ormai servire a qualcosa! Poter avere con un rischio di poche lire delle belle gerle di bozzoli *in più del normale*, sarà per la casa l'indice più sicuro del benessere che ritorna.

— Ma per oggi basta, con buona pace di Chi mi ha letto.

Domanderei però la soddisfazione di conoscere se *almeno uno* dei grandi e piccoli allevatori, possidente o contadino, abbia creduto seguire le mie raccomandazioni del 6 marzo prenotando il seme ed allestendo graticci. Me lo scriva pubblicamente mediante qualunque giornale cittadino o mediante l'ottimo periodico dell'Associazione agraria.

La cortese direzione dei giornali, darà certo ospitalità a simili dichiarazioni che io ritengo possano incitare i ritardatarii a seguir l'esempio di chi si rivela abile e sollecito nei propri interessi.

Ugo Ripari

Tarcento 29 Marzo 1915.

* * *

La prossima campagna bacologica è oggetto d'inchieste, di raccomandazioni, di previsioni... e di preoccupazioni non soltanto in Friuli. Così, nelle premesse di un ordine del giorno recentemente votato dall'Associazione Italiana confezionatori seme bachi, è constatata una certa diffidenza del ceto agrario nei riguardi della prossima campagna bacologica, per il dubbio che questa sia caratterizzata da prezzi bassi o più ancora forse da difficoltà di collocamento del prodotto.

A tale proposito e per eliminare allarmi precipitosi e ingiustificati, è opportuno comunicare che il Comitato pel Consiglio per gli interessi serici — nel quale, come è noto, sono competentemente rappresentati interessi industriali ed agricoli — interpellato, nell'ultima sua riunione, circa la convenienza di continuare anche per l'anno in corso la propaganda a favore della bachicoltura ebbe a ritenere.

«Che, pur non potendosi ancora «prevedere con troppa approssima-«zione il prezzo dei bozzoli nella ven-«tura campagna 1915, un eventuale «ribasso non poteva, ad ogni modo, «essere che fenomeno transitorio, in «quanto perm ne il fatto fondamen-«tale che la produzione interna dei «bozzoli è ben lungi dal soddisfare il «fabbisogno dell'industria serica na-«zionale;

«che pertanto, non solo sia neces-«sario e conveniente continuare la «propaganda, specialmente orientando «la bachicoltura verso i metodi più «razionali e i così detti sistemi eco-«nomici, ma che, comunque, non si «avranno nel corrente anno dannose «delusioni per gli agricoltori se, nelle «regioni a notevole produzione, questi «verranno consigliati a mantenere gli «allevamenti in quella proporzione che «è razionale dato l'ordinamento delle «aziende e data specialmente la di-«sponibilità di foglia di gelso, in «modo da valorizzare un prodotto «delle aziende stesse, senza correre «l'alea dell'acquisto della foglia».

Cronaca Provinciale

L'allacciamento stradale fra Paularo e il ponte di Zuglio.

Di questo allacciamento, che metterà finalmente in valore una delle strade più belle del Friuli sia per bellezze naturali come per le sue opere d'arte, ci siamo occupati l'ultima volta per annunciare le buone promesse date dal ministro dei Lavori Pubblici all'on Gortani. Ora, con la più viva compiacenze possiamo aggiungere che le «buone promesse» stanno mutandosi in realtà. Ecco infatti una lettera che il ministro Ciuffelli ha inviata all'on. Gortani:

Roma, 28 marzo 1915.

Onorevole Collega,

Mi è gradito partesiparle che con decreto odierno ho autorizzato il Comune di Paularo ad anticipare la costruzione della strada di allacciamento alla esistente rete stradale, salvo rimborso della spesa totale di lire 130.000 e pagamento del compenso spettante al Comune, in base all'art 4 della legge 2 gennaio 1910.

Distinti saluti.

aff.mo Collega Ciuffelli.

Comm. Prov. di Ass. e ben. pubb.

(Seduta 29 marzo).

Presenti: cav. Armano, cav. Alberti, cav. Miani, cav. Luzzatto, cav. Magrini, comm. Borgomanero, comm. Casasola, avv. Fantoni, ing. De Rosa, sig. Valle, sig. Zamparo, segretario dott. Gandolfo.

Approvati.

Latisana. Asilo Infantile; Nomina inserviente. — Venzone. Cong. di Carità; Concessione stanza per la Cucina Economica. — Gemona. Cong. Carità; Transazione Madrassi Ospetale. — Udine. Istituto Micesio; Trasformazione cauzione Bulda; rinnovazione locazione beni rustici, costruzione infermeria. Collegio Provvidenza. Fornitura vitto e vituario per il 1915, Casa Zitelle. Acquisto beni a Terzo Illirico, proposta di vitalizio con i signori Madrassi Pontini; Concellazione ipoteca Vigoni o Miconi; domanda consorzio del Poiana per occupazione fondo in Buttrio; legato Visentini. Causa Armellini Feruglio. — Gemona. Congregazione di Carità: Istanza della Marina o Forgiarini per rimborso d'imposte. — Pozzuolo. O. P. Sabbadini: Compenso per sostegni della condutture elettrica della Soc. del Cellina. — Venzone. Cong. Carità; Compenso al nonzolo. — Moimacco. Confraternita del SS. Sacramento: Bilancio 1915. — Venzone. Cong. Carità: Utilizzazione casa ed orto goduti da Siviiotti Giuseppe. — Arba. Cong. Carità: Elargizione Pagani Cesa. — Cividale. Cong. Carità: Accettazione e destinazione oblazioni. — Pavia d'Udine. Cong. Carità: Legato Della Porta, prelevamento somma. — Sacile. Monte di Pietà. Bilancio 1915. — S. Daniele. Monte di Pietà: Prestito di favore L. 75.000. — Pordenone. Ospedale e Monte di Pietà: Mutuo L. 20.000. — Spilimbergo. Ospedale civ. Bilancio 1915. — Cordovado. Asilo inf. Bilancio 1915. — Vito d'Asio: Cong. di Carità, provvedimenti per la disoccupazione.

Varie

Pordenone. Ospedale: Prelevamento della riserva, prende atto.

CARLINO

Guerra all'alcool. — Il valente e zelante nostro medico dott. Castellani tenne domenica 28 marzo, per incarico della commissione provinciale contro l'alcoolismo, una riuscita conferenza illustrata da belle proiezioni. La sua parola chiara e convincente conquistò intera l'attenzione dell'uditorio; ed egli ebbe alla fine, ben meritate congratulazioni. Siamo perfettamente d'accordo col distinto oratore che non vi è momento più adatto dell'attuale per fare la guerra all'alcoolismo: com'egli francamente osservava non è giusto che il popolo pretenda sadrifici de tutti, e autorità e cittadini, per avere pane e lavoro, quando poi va a sciupare gli scarsi guadagni nelle bettole sempre affollate, facendo soffrire le proprie famiglie.

Lunedì mattina poi l'egregio medico tenne anche una conferenza agli alunni delle scuole elementari, sapendo bene adattare la sua parola eloquente alle tenere menti dei piccoli ascoltatori. Sono state due buone giornate di propaganda contro l'alcoolismo. Vada quindi un plauso sincero al distinto conferenziere.

POVOLETTO

Una disgrazia. — Il ragazzo Domenico Pecoraro d'anni 8, giuocando nel pomeriggio al foot-ball fu dal pallone colpito tanto violentemente alla testa da rendersi necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale di Udine, ove fu accolto d'urgenza essendogli sopravenuta la commozione celebrale.

NIMIS

Circa la condotta medica del Comune

Lo stipendio dell'unico medico condotto e ufficiale sanitario di Nimis è uno stipendio veramente di altri tempi, tanto è insufficiente. E' di L. 2600 lorde di ricchezza mobile, aumentabili d'un decimo una sola volta dopo un sessennio, col compenso di sole L. 100, quale ufficiale sanitario, malgrado il Comune sia molto vasto, con paesi anche in montagna, e conti 6250 abitanti.

Sulla magra retribuzione sopra menzionata, grava la spesa per il mantenimento del cavallo!

Il medico comunale (persona zelantissima e che tutto si dedica alla salute dei malati) due anni fa aveva fatto domanda al sindaco perchè gli venisse corrisposto uno stipendio adeguato. Ma il consiglio comunale, pur convenendo nella necessità di aumentare lo stipendio, rinviava ogni deliberazione, allegando le ristrettezze del bilancio.

Pendono ora nuove pratiche per riformare il capitolato medico in conformità alle esigenze dei tempi e alla dignità di un professionista, e non si dubita che il Consiglio Comunale di grosso centro come Nimis dimostrerà di prendere in giusta considerazione le condizioni del proprio medico, affinchè non siano diverse da quelle dei medici degli altri Comuni della Provincia, come facilmente l'*Associazione medica* può constatare.

Il momento non è, a dir vero, opportuno per aumenti di stipendio, dati gli aggravi dei Comuni; bisogna però pensare che, se il medico di fronte al meschino stipendio e al faticoso lavoro fosse costretto a ritirarsi, e si dovesse fare un *nuovo* concorso, si troverebbero subito i fondi per aumentare lo stipendio.

CODROIPO

III.o concorso a premi per l'impianto di fruttiferi. — Il nostro Circolo agrario e la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, proseguendo nell'opera di propaganda intrapresa diretta a incoraggiare la coltura delle piante da frutto, indicono un III.o Concorso a premi fra gli agricoltori del Distretto di Codroipo per l'impianto di fruttiferi.

Sono ammessi al concorso i frutteti specializzati, come pure i fruttiferi piantati isolatamente o in filari specializzati, esclusi i filari misti di fruttiferi e altre piante legnose (gelsi, viti, ecc.) ad eccezione dei peschi che potranno essere consociati alla vite.

Non si fa nessuna restrizione per quanto riguarda la varietà; e neanche per il sistema di allevamento dei fruttiferi.

Il concorso si riferisce agli impianti fatti nell'autunno 1914 e nella primavera 1915, e per prendervi parte occorre che il numero dei fruttiferi impiantati non sia inferiore a dodici.

Le domande di iscrizione si accettano a tutto 31 agosto 1915 presso il nostro Circolo agrario.

La Commissione giudicatrice verrà nominata dalla Commissione di sorveglianza della Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

La Commissione giudicatrice terrà speciale conto del numero dei fruttiferi impiantati, delle cure di coltura e dello stato di vegetazione, degli impianti eseguiti dai piccoli proprietari presso le loro colonie.

A disposizione della Commissione giudicatrice verranno messi i seguenti premi: due da L. 50, quattro da L. 30, quattro da lire 20. La Commissione potrà proporre modificazioni alle premiazioni.

Il mercato 30 — Questa mattina, a cura degli incaricati municipali vennero venduti quintali 28 61 di granoturco a 113 famiglie, al prezzo di favore di L. 25,50 e quintali 1,65 a sette famiglie al prezzo di L. 30.

TRICESIMO

Nomina a Canonico. — Il rev. parroco di Lumignacco, mons. Antonio Serafini fu recentemente nominato Canonico *ad honorem* della Metropolitana di Udine e cameriere segreto sopranumerario di SS. Benedetto XV.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. 31 — Il Consiglio si riunì ieri sera, alle 16.30, presenti: Sindaco Marassutti; Assessori Zuccheri Paolo e dott. Antonio Fabricio;

Consiglieri: Giacomo Nigris, De Michieli Antonio, Sinigalia Aldo, Giacomussi Angelo, Alborghetti Giovanni Infanti Giacomo, Fabro Luigi, Chiarotti Antonio, Civran Luigi, Trevisan Ermenegildo, Barbui Pietro, Gini Paolo, Bottos Luigi, Tmos Francesco.

Il Sindaco apre la seduta col dare relazione di ciò che à fatto il comune per combattere la disoccupazione. Accenna ai vari mutui chiesti e concessi dal governo per vari lavori, come la scuola del Capraio, l'abbattimento delle casette vicino alla Pescheria, l'imbonimento di un fossato in Savorgnana, il Cimitero di Carbona, i pozzi artesiani; assicura che in breve questi lavori saranno eseguiti. Accenna ai lavori attuali i quali servirono a lenire in parte la disoccupazione. E viene alla difficile questione del grano la cui deficenza fu combattuta con l'acquisto di granone a prezze di molto maggiore del prezzo di vendita poichè, lo si cede a lire 22 al quintale. Dice che la Giunta à assicurato oltre 800 quintali di grano per la vendita al minuto; così, con altro quantitativo che si stà per acquistare dai privati, si potrà andare combattendo la crisi per parecchio sempre ancora.

Il consigliere Barbui dice di non avere alcuna osservazione da fare circa l'opera lodevole del sindaco; ma lamenta che i lavori proposti non rispondono ai bisogni degli operai del paese; trova che i proprietari privati ànno dimostrato poco interessamento in queste dolorose contingenze, poichè non hanno pensato al riattamento delle case coloniche, delle quali molte sono inabitabili; richiama gli stessi all'osservanza dei doveri verso la Società.

Si approvarono in seconda lettura i seguenti oggetti: mutuo pei lavori addizionali del fabbricato scolastico nuovo; sussidio di L. 150 e due medaglie pel concorso a premi fra proprietari agricoltori, affittuari e mezzadri per la ragionale sistemazione dei terreni del piano; sussidio di L. 100 pro danneggiati dal terremoto; contrattazione di un mutuo pei lavori addizionali d'ampliamenti dell'ospedale.

Su proposta del consigliere Trevisan, si votò il concorso del Comune nella metà della spesa per la costruzione di un ponte sulla roggia di Gleris; e qui il consigliere Gini Paolo, giustamente reclamò la costruzione di un ponte sul Ramon, per dove si accede al Tiro a Segno e che viene frequentato da considerevole numero di tiratori, dalla truppa e da tutti i frontisti per accedere alle campagne e nell'Alveo del Tagliamento.

L'ing. Nigris dice che sta compilando il progetto e quanto prima lo presenterà al Comune.

In sede di bilancio, il consigliere Gini si intrattiene sull'appalto d'asta per posteggi, chiedendo se il contratto d'appalto sia biennale.

Il sindaco dice che presentemente non ricorda e quanto prima lo informerà.

Il bilancio è approvato in seconda lettura.

Beneficenza. — L'on. co. Rota ha elargito L 200 come seconda offerta a beneficio della Cucina Popolare Economica. I preposti all'istituzione, col nostro mezzo ringraziano sentitamente.

SPILIMBERGO

Ricorso respinto. — Contro il Decreto 19 febbraio u. s. del R. Prefetto di Udine, inteso a modificare la classificazione di alcuni utenti metrici di questo Comune, aveva inoltrato ricorso il Sindaco, nel 12 marzo corrente, al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio. Ora giunge notizia che, a parte l'attendibilità del ricorso stesso, il Ministero non si trovava in grado di prendere nel merito alcun provvedimento, poichè la decisione del R. Prefetto, già intervenuta in proposito, è per legge definitiva ed incensurabile

Trasloco. — Il nostro Pretore dott. Luigi Fabris è stato traslocato, in seguito a domanda alla Pretura di Thiene. L'egregio Giudice, durante la sua breve permanenza tra noi, ebbe modo di affermare integrità e dottrina, e per tali qualità godeva la massima considerazione.

MARTIGNACCO

I ladri. — In casa di certa Conte Maria, a Torreano, l'altra sera ignoti scassinarono un cassetto dell'armadio e vi asportarono L. 150 tra oggetti in oro e denaro.

Nella stessa notte un individuo penetrò nella camera di certa Desinano ved. Sabbadino e si nascose sotto il letto.

Fu scoperto però e posto in fuga.

Una bicchierata. — Nel circolo di lettura ieri sera fu offerta al rag. De Gasperi, ufficiale di complemento negli alpini richiamato in servizio per due mesi, una bicchierata alla quale vi parteciparono numerosi soci ed amici del partente.

Note letterarie.

Un libro di Pedagogia tradotto in italiano dal prof. Luigi Venturini.

Nel gennaio dell'anno in corso, coi tipi e per i torchi del solerte e benemerito editore Luigi Trevisini di Milano, sono venuti alla luce gli **Scritti Pedagogici** di Adolfo Diesterweg, tradotti nella nostra lingua con somma cura ed affettuosa sapienza dall'ex ispettore scolastico per la prov. di Udine, prof. Luigi Venturini.

In altri tempi, l'apparizione d'un libro utile ed importante come questo, sarebbe stato considerato un vero avvenimento letterario. Purtroppo ora invece l'attenzione di tutti è attratta verso il cruento teatro di lotte e di avvenimenti guerreschi, per certo destinati a mutare le condizioni politiche e a rivoluzionare e sconvolgere gli attuali interessi economici nel mondo, e v'è quindi poco tempo per tutto il resto.

Ma giorno verrà — e, speriamo non sia troppo lontano — in cui la pace farà ritorno tra gli uomini i quali potranno e dovranno anzi riprendere con maggior lena, coraggio ed amore il ritmo possente della vita, l'apostolato di lavoro, di ricerca e di studio, veri e soli fattori che redimono e liberano dal male, e si potrà allora più partitamente accingersi anche all'esame analitico dell'opera del Diesterweg, educatore tanto benemerito della causa della civiltà, della libertà e del progresso umano.

Non posso però esimermi — comunque sia — dal dire intanto alcune parole sul traduttore, il quale è ben conosciuto ed amato dai maestri, dagli studiosi ed in genere da tutte le persone colte del Friuli ed anche di fuori.

Il prof. Luigi Venturini nacque a Rivolto, presso Codroipo il 3 agosto 1840. E' quindi un friulano autentico Di origini modestissime, ognora dedito ed appassionato per lo studio, dotato della facoltà di fine osservatore, sobrio e temperante nella vita che si vive, alieno da ogni vano orgoglio ed ambizione, ottimista, arguto, leale, franco, spirito talvolta paradossale, buono sempre con tutti, giudice severo solamente con gli ipocriti, imbelli e cattivi, egli fu il vero fabbro della sua fortuna e della sua estesa e varia coltura indipendente sana e liberale.

Per oltre un quarantennio Ispettore scolastico, come tale ebbe campo di viaggiare e permanere in varie provincie d'Italia e di poter quindi avvicinare, conoscere personalmente e meritarsi l'affetto e la fiducia di uomini eminenti come il Tommaseo, il Raiberti, il Theuar e molti altri, dai quali apprese cose per cui al dire di Dante «l'uom s'eterna».

Quel nobile sentimento che è innato nell'animo umano e che nell'ora sanguinosa che stiamo attraversando trova in Europa una mirabile riprova e conferma, cioè il sacro culto della patria, la nostalgia infine lo indusse ad avvicinarsi al Friuli natio, dove in questi ultimi anni esercitò proficuamente il suo nobile ministero e poscia — avendone diritto — conseguì quasi a malincuore quel riposo meritato che attualmente egli gode.

Ma anche nella vita privata non può dimenticarsi della scuola, alla quale egli dedicò sempre le sue cure, il suo ardente amore, la sua lunga esistenza.

La superba visione d'una scuola ideale, l'affetto costante e disinteressato per i maestri, e specialmente per i maestri friulani, furono i motivi che lo determinarono a por mano alla presente traduzione.

E' questa dunque — mi sia lecito chiamarla — una *intellettuale fatica del suo riposo*, una volontaria e nobile fatica che lo onora e lo innalza, e gli dà il diritto alla nostra gratitudine. E più di tutti la classe magistrale friulana dovrebbe essergli grata di questa sua fatica, perchè il lavoro è dedicato precisamente: «*Alle maestre e ai maestri del Friuli*» «che», cito le sue efficaci parole, «con visione chiara «e con amore costante, meco, per «molti anni, operarono a dissodare «la simbolica grillaia della rudezza «morale e intellettuale dei figli del «popolo e a ridurla a campo fecondo «questi scritti del forte pedagogista «prussiano, che tutto sè stesso diede «a rialzare la scuola e a nobilitare «la posizione dei maestri, offro».

E con Diesterweg prosegue: «Prosperi e civili sono i popoli, che in «onore la scuola tengono e miseri e «rozzi quelli, che non la curano; fe-«lice il paese, dove tempio è la scuola «e apostolo di civiltà il maestro; — «poca cosa quella, se questo molto «non è nell'estimazione del pubblico; «— punto previdente lo Stato che «pospone questa istituzione ad altre «meno utili, poichè *nessun capitale* «*rende quanto quello nella scuola messo*».

Vere ed ammonitrici parole, che dovrebbero essere meditate seriamente da coloro cui incombe il dovere di pensare all'istruzione ed alla educazione della nostra patria.

E conclude così bellissima ed affettuosa, quasi paterna, dedica: «Se voi maestre e maestri dei 51 Co-«muni del Circondario di Udine mi «foste collaboratori immediati, col-«laboraróno pure indirettamente i «colleghi dei monti e del piano allo «scopo medesimo di onorare cioè il «Friuli nostro con la coltura, quel «Friuli forte e generoso, al quale mi «sento legato con affetto di figlio de-«voto».

L'indole del giornale, la penuria di spazio, non mi concedono di continuare nelle citazioni, nè di soffermarmi un istante per lodare senza riserve la magistrale biografia del Diesterweg, premessa al primo volume.

In tanta abbondanza di libercoli superficiali e superflui, ben venga questo libro serio e meditato, a rischiarare le coscienze, ad innalzare i cuori. Prima del prof. Venturini nessuno aveva in Italia pensato a tradurre il Diesterweg; i più neppure sapevano che fosse mai esistito. Eppure nulla di più ingiusto, perchè il suo nome è — come ben dice il traduttore — simbolo di scuola popolare, di progresso civile, di benessere sociale.

Alcuni scrittori hanno considerato il Diesterweg come il più genuino interprete del Pestalozzi.

Comunque sia, questo è certo che il Diesterweg è un Maestro nel significato più lato della parola. I suoi scritti hanno il nobile scopo di formare il carattere degli educatori, perchè questi a lor volta formino cittadini di carattere.

E di ciò appunto si avrebbe somma necessità, specialmente qui in Italia, dove per colpa d'una letteratura per 9 decimi fanciullesca, vuota d'ogni contenuto storico e filosofico, effeminata e deleteria, che da oltre mezzo secolo pervade ed invade tutte le classi sociali, il culto del carattere lascia molto, troppo a desiderare.

Onore e gloria per ciò a tutti coloro che, con la efficacia dell'esempio, con l'illibatezza e l'onestà degli intenti e della vita, col diuturno e paziente lavoro, con lo studio serio ed indefesso, con l'ingegno e col carattere contribuiscono potentemente alla elevazione e redenzione morale del nostro paese.

Il prof. Venturini, traducendo questo libro di Pedagogia, dimostra di essere uno di quegli uomini consapevoli e benemeriti, i quali irradiano luce benefica d'amore e d'intelletto intorno a sè.

Io non sono maestro, nè presumo avere voce in capitolo in fatto di cose pedagogiche. Conosco però abbastanza libri ed autori antichi e moderni, non mi è ignota la loro efficacia ed importanza, credo per ciò d'avere non solo il diritto ma il dovere di lodare senza riserve e di additare ai maestri ed agli studiosi questo formativo e bellissimo libro, che io ritengo dei migliori che siano apparsi in questi ultimi tempi.

Come ho detto dianzi, l'ora tragica attuale e le circostanze varie non sono propizie per una particolareggiata disamina del virile contenuto dell'opera. Cosa del resto che mi riservo e riprometto di fare in avvenire. Per oggi mi basta averne annunciata l'apparizione ed accennati qua e là alcuni motivi e schiarimenti, utili e necessari per coloro che amano e vogliono sapere le novità librarie importanti ed istruirsi sul serio.

Concludendo esprimo al prof. Venturini — del quale mi onoro esser personalmente amico — la mia sincera gratitudine, e quella di tanti amici a lui ben noti, per il vivido raggio di luce che ha dischiuso al nostro intelletto, sempre avido di cose nuove e di cose belle, assicurandolo che — benchè da noi lontano — il nostro pensiero segue il suo ricordo, come l'ombra segue il corpo.

Udine, addì Marzo 1915.

Giuseppe Malattia *della Vallata*.

FANNA

Sul servizio postale. Dopo l'aborto del tanto desiderato servizio automobilistico osserviamo con compiacimento che la corriera postale da Spilimbergo incomincia ad arrivare a Fanna con una certa puntualità. Rendiamo grazie all'amministrazione Postale che ha posto freno ai lunghi odiosi ritardi. Ma non potrebbe la direzione delle poste di Udine disporre che la corriera suddetta parta da Spilimbergo subito dopo l'arrivo del treno 2764, ore 14.58 invece di farla aspettare fino alle ore 16.

Nella speranza verrà agevolato il servizio postale com'è vivo desiderio della popolazione di Fanna si anticipano ringraziamenti.

CASARSA

Ancora furti. — Molto probabilmente gli stessi ladri giorni fa rientrarono una seconda volta nei locali dell'osteria «Al Mercato» del sig. Gabriele Sambuco, forzando due inferriate, e riuscirono a rubare formaggio, mezzo agnello arrosto, altri generi alimentari, e bevettero tranquillamente alcune bottiglie di bianco dolce. Dei ladri che sembrano molto domestici e pratici di casa Sambuco, nessuna traccia.

— Uno sconosciuto, penetrato la notte scorsa nell'abitazione del guardiasala della nostra stazione, sig. Somaroli, riuscì, a darsela a gambe.

SACILE

Affreschi del Pordenone

che partono per ignoti lidi

(A R) Nell'antico Palazzo Levis, già proprietà dei signori conti, Brandolini, posto in piazza Garibaldi, ove per molti anni ebbe sede alla R. Scuola Normale e che fu abitata della *Regina Cornaro* si ammirano affreschi (*di soggetto mitologico*) *indiscutibilmente opera del celebre Pordenone.* Ora mi consta che si sta *lavorando* per staccarli... e mandarli non si sa dove. L'operazione dello stacco, è seguita *dal bravo specialista signor Stefanoni di Bergamo*, per ordine *dei conti Brandolini*. L'operazione non è facile; e se non è eseguita da persone pratiche, potrebbe dar luogo a danni irrimediabili. Si dice, ma io non lo so di mia scienza, che non fu chiesto il nulla-osta alle autorità competenti; che nessun *tecnico dell'ufficio di Venezia accompagnerà gli interessati nell'operazione...* che c'è qualche pericolo che l'opera, interessantissima possa anche varcare il confine, in barba all'Editto Pacca. Speriamo che il fatto non si avveri. La cittadinanza ad ogni modo si interessa non poco della cosa e confida che fatta cognito il pericolo, si sappia da chi di dovere, impedire questa nuova perdita di opere artistiche della nostra città, invero disgraziata perchè vide scomparire tante altre bellezze artistiche che esistevano.

* * *

Sacile nell'ultimo decennio specialmente, ebbe un rapido incremento edilizio: nuove strade, nuovi edifizi pubblici, numerose costruzioni private; ma talvolta questo avvenne a scapito del suo patrimonio artistico, che pur era copioso e degno tutto di essere conservato. Se i timori espressi del nostro corrispondente sono fondati noi pure alziamo la nostra voce per deprecare che avvenga il disperdimento degli affreschi del Pordenone che sono fra le cose belle della gentile per la città del nostro Friuli.

E il campanile del Duomo?

Richiamo ancor una volta l'attenzione delle Autorità competenti pel restauro della cella campanaria, la quale trovasi in condizioni disastrose.

Ed infatti, domenica verso le ore 16 cadde dall'alto della cella un pezzo di pietra, la quale fu raccolta da due cittadini, che si diedero premura subito di avvertire il parroco don Luigi Marcelli. Fortuna volle che in quel momento nessuna persona per case passasse.

CIVIDALE

Serata «pro Patronato»

Un dono di S. M. la Regina Elena

La Presidenza del Patronato Scolastico sta allestendo un programma variato di musica e prosa e una pesca, da darsi al Teatro Sociale la sera di giovedì p. v. a beneficio del Patronato stesso. Di già sono iniziate le prove della compagnia dialettale formata di egregie persone Cividalesi che gentilmente si prestano. Verranno interpretate brillanti commedie fra le quali, si dice, una futurista....

Per la pesca i doni non saranno molto numerosi ma bensì tutti di valore, avendo già promesso il loro concorso spiccate personalità.

In questi giorni è giunto il dono inviato di S. M. la Regina Elena, consistente in 12 coppe d'argento cesellato. La serata promette di riescire assai interessante, e non dubitiamo che il nostro gentil pubblico vi accorrerà numeroso. Oggi stesso il Comitato delle Patronesse si radunerà per prendere opportuni accordi in proposito.

TARCENTO

Riunione di sindaci

30. Convocati dal nostro sindaco si sono più volte riuniti in questo Capoluogo i sindaci del Mandamento allo scopo di trattare sulle questioni del grano e della disoccupazione. Quanto al grano ne fu deliberata la compera di 800 q.li da ripartirsi in vari comuni prenotati. In quanto poi alla disoccupazione s'è constatato che il Governo non ci ha ancora provveduto nè con la fornitura dei mezzi nè con l'alacrità necessaria. Fu letta a tal uopo una dotta relazione, scritta dal sindaco e intesa a consigliare al governo i mezzi ed i modi con i quali è necessario ch'esso intervenga per lenire il disagio della disoccupazione.

Lavori e pane. Abbiamo notizia che la strada di Oltretorre verrà cominciata nel domani di Pasqua.

Il comune vista la deficenza di grano sul mercato ha deliberato di cedere anche alle famiglie non bisognose il grano da lui fornito, e a queste a prezzo di costo.

La distribuzione vien fatta nei giorni di lunedì e venerdì dal locale Circolo Agrario Mandamentale.

Un ordine del giorno della Cassa Rurale. L'assemblea della Cassa Rurale riunitasi ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea della Cassa Rurale, riunita giorni sono in vista del presente eccezionale periodo di crisi economica che affligge anche e specialmente la piccola proprietà, mentre fa appello agli eccezionali provvedimenti degli enti locali e del governo ed invoca dalla classe operaia un contegno dignitoso che non turbi con inconsulte agitazioni l'ora storica che volge per la Patria in particolar modo

fa voti

che i proprietari intensifichino nell'attuale disoccupazione il lavoro agricolo che, con l'impiego di braccia e con la maggior produzione, concorrerà indubbiamente a lenire la crisi che gli stessi piccoli proprietari applichino particolare cura alle colture agricole, che gli istituti largiscano il credito necessario ai piccoli proprietari per superare la crisi ed attenersi lo accennato programma di lavoro agricolo.

PONTEBBA

Sempre contrabbandieri 30 — Ieri sera venne fermato dalle guardie di finanza un austriaco, mentre tentava trasportare traverso il torrente Pontebbana, un sacco di circa mezzo quintale di granoturco.

Pure ieri sera un individuo mentre, ben imbottito, imboccava il ponte pedonale di confine, venne dalle guardie invitato a dichiarare le merci che portava. Per tutta risposta prese la rincorsa. Raggiunto in tempo, si pose sulla difensiva, a base di calci e pugni violentissimi.

Fu potuto ridurre all'impotenza e mettere al sicuro.

PORDENONE

Cronaca degli affari

Fallimento — Il nostro tribunale ha dichiarato il fallimento di *Lorenzini G. B.* negoziante di tessuti a Castelnuovo del Friuli, ad istanza di un creditore. Nominò giudice l'avv. Cesare Bindi e curatore l'avv. Luigi Zatti di Spilimbergo. Il 9 aprile, ore 10 la prima adunanza, il 23 termine utile, per produrre i titoli, 30 aprile, ore 10 verifica dei crediti.

PREMARIACCO

Un suicidio. — Ad Orsaria si è impiccato certo Deslissi Pietro d'anni 55. Era un ipocondriaco e fu altre volte ricoverato al manicomio.

Ieri il poveretto trovò una scusa per allontanare i suoi da casa ed appena rimase solo si chiuse in camera assicurò un nodo scorsoio ad un trave e pose fine ai suoi giorni appiccandovisi. Qualche ora dopo i famigliari ritornarono e fecero la triste scoperta.

Il dott. Antonio Pozzo, ne constatò il decesso.

Violenza e resistenza

contro una guardia campestre

Due arresti

La guardia campestre ebbe ordine di recarsi nella vicina frazione di Paderno nell'osteria di Augusto Basaldella ove si ballava. La guardia giunta colà ottenne che il ballo cessasse, e quindi se ne riparò. Fatti pochi passi sentì di nuovo il suono della fisarmonica, ritornò indietro, e riottenne benchè apostrofata con brutte parole, che le danze cessassero. Ma appena tornato fuori sulla strada, fu circondato da Domenico Baldini, Patok Aliprando e Natale Baldini, tre dei giovanotti che ballavano, i quali inveirono contro la guardia la picchiarono. La guardia riuscì a fuggire malconcia e richiese a Premariacco l'aiuto di quattro soldati. Ritornò a Paderno e trasse in arresto il Domenico Baldini, e l'Aliprando Patok e il terzo riuscì a darsela a gambe. Fu però anch'egli denunciato per violenza e resistenza all'autorità.

S. LEONARDO

Tentato furto. — Certo Antonio Cernotta da Cosizza, rincasando l'altra notte, trovò dinanzi alla porta di casa due individui i quali tentavano scassinare la serratura. Naturalmente, la sua venuta mise in fuga i lavoratori notturni.

Furono però riconosciuti ed i carabinieri li denunciarono all'autorità giudiziaria. Essi sono: Alfonso Garing, e Alessandro Carlig di Cosizza.

La guerra nei Carpazi.

Un comunicato russo dice che fra russi e tedeschi vi fu una lotta assai accanita per il possesso del villaggio di Vakh.

Nei Carpazi fra Gorliz e Bartfeld gli austriaci attaccarono il 27 con tenacia, infruttuosamente presso i villaggi di Glatscheff e Reghtoff nella direzione di Baligord.

I russi progredirono e fecero oltre seicento prigionieri prendendo 4 mitragliatrici.

— Lo stato maggiore tedesco annuncia che presso Kasnopol i russi hanno sofferto perdite gravissime, che comprendono circa 2000 morti.

Il bottino tedesco ascendeva ieri sera a tremila prigionieri sette mitragliatrici e un cannone.

Presso Klimki gli attacchi russi fallirono. Essi perdettero seicento uomini.

— Da Vienna si annuncia che i combattimenti violenti nei Carpazi son continuati anche ieri.

Considerevoli forze russe marciarono all'attacco, ma furono respinte.

La battaglia continuò sino a notte alta. Fu notata la presenza fra i russi di una divisione che prima assediava Przemysl.

La cattedrale di Reims bombardata anche dall'alto.

Un areopiano tedesco ha lanciato bombe su Reims. Un proiettile è caduto sull'abside della cattedrale.

Nelle Argonne continua — dicono i francesi — il combattimento con tenacia e accanimento, ma senza risultati apprezzabili, nè da una parte nè dall'altra.

Sul luogo d'attacco ad Hamiam Weillerkopf nei Vosgi si contarono settecento cadaveri di tedeschi.

Poincarrè ha visitato il fronte dello Champagne e delle Argonne ricevendone un'ottima impressione.

L'America per la pace.

I giornali pubblicano a caratteri di scatola, annunciando l'intervento americano per la pace. Il giornale d'Italia scrive che gli venne riferito da parecchi eminenti personaggi che avvicinano l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Page, che questi abbia manifestato l'opinione che il suo paese, il quale non ha alcun interesse nella conflagrazione europea, vorrebbe far sentire la sua voce ad entrambi i gruppi belligeranti.

La Federazione Nord-Americana — ci fu osservato — ha tali tradizioni ed aspira ad un posto così elevato nel mondo civile, da non poter permettere che simile condizione e atinui, senza esercitare uno sforzo supremo per porre fine ad una guerra che ha assunto una vastità che racchiude delle minaccie del tutto sproporzionate a qualsiasi delle cause addotte, per legittimare il conflitto dai belligeranti.

Da ciò specialmente si verrebbe a dedurre che gli Stati Uniti hanno diritto di domandare ed all'occorrenza di pretendere che le dispute, causa del conflitto, siano sottoposte ad un arbitrato.

Sempre secondo questi personaggi — continua il *Giornale d'Italia* — l'America dovrebbe levare alta la voce e se non basta le mani (?) contro la follia che imperversa ed ha fatto retrocedere l'Europa verso la barbarie, le atrocità ed i saccheggi del medio evo.

Pei trasporti ferroviari

Roma 30 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha facoltà, per esperimento, di trasportare, in carri aperti senza copertoni, le merci seguenti: attrezzi rurali, macchine agricole, ferro, ghisa, tubi, rottami, viti, pietre, terraglie, imballagi e recipienti vuoti nuovi, vini o liquori in botte o barili ecc. ecc.

Il decreto avrà effetto dal quinto giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Cronaca Cittadina

Quanto ha fatto sinora il comitato provinciale di soccorso.

L'altro giorno si riuniva in seduta ordinaria il comitato provinciale di soccorso, presieduto dal presidente cav. Luigi Spezzotti; fungeva da segretario il rag. Migliorini.

Il cav. Spezzotti lesse la relazione di quanto il comitato provinciale di soccorso per gli emigranti e disoccupati ha sino ad oggi fatto.

I mesi sino al corrente mese.

Essendo di pubblico generale interesse conoscere quanto fece il benemerito comitato, per lenire la miseria di tanti concittadini ci piace riprodurre la relazione nella parte più importante. Essa dice:

«Dalla ultima riunione del nostro comitato ad oggi, l'opera svolta da esso non si è discostata da quelle direttive che voi aveste in allora a prefiggerle, e per questo si è potuto giungere ad oggi senza che nuove questioni da risolvere, nuovi assetti da dare, esigessero vostre nuove deliberazioni.

Si è avuto bensì un crescendo impressionante di bisogni cui porgere aiuto, vi fu anche un momento in cui si disperava di poter continuare la nostra opera benefica per mancanza di mezzi finanziari, ma a questo provvide la presidenza ed i mezzi vennero, o furono promessi, in modo che l'esistenza del comitato di soccorso è assicurata sino a tutto il corrente mese».

La distribuzione dei soccorsi.

La relazione parla quindi della distribuzione dei soccorsi: al vitto provvide il comitato di soccorso mediante la distribuzione quotidiana di buoni per la cucina popolare e con autorizzazioni all'acquisto di generi alimentari presso la cooperativa di consumo e presso qualche altro negozio di coloniali; all'alloggio per i domiciliati a Udine fu provveduto dalla Congregazione di Carità, e per i pochi non aventi domicilio di soccorso a Udine, dal Comitato. Agli uomini senza famiglia si provvide alloggiandoli in locale fornito dal Comune di Udine e provvedendo la paglia per il giaciglio. Ogni mattina a questi ricoverati venivano consegnati i buoni pel vitto giornaliero presso la cucina popolare. Le donne ed i bambini vennero ricoverati all'asilo notturno.

Le famiglie di passaggio, o provvisoriamente sprovviste di alloggio, vennero riceverate in modeste trattorie.

Ai soccorsi in provincia si provvide caso per caso, dopo assunte informazioni su ogni singolo bisogno.

Mercè la geniale e filantropica iniziativa della gentilissima donna Bona Luzzatto, il comitato ha avuto occasione di procedere ad un riparto generale di sussidi fra i comuni che denunciarono casi pietosi di famiglie con bambini.

In questo modo vennero erogate le lire 7571.67 ricavate dalle musine ed i più beneficati furono da questo riparto appunto i Comuni foresi perchè per i casi pietosi di famiglie con bambini verificatisi nel Comune di Udine furono devolute solo lire 700 e queste per mezzo di quella benefica istituzione ch'è la società Protettrice dell'infanzia.

Molto di più il Comitato avrebbe potuto fare se fosse stato sorretto dallo slancio della carità privata che sempre benefica e pronta per altre disgrazie, è venuto quasi totalmente a mancare pei disoccupati. Giova però non dimenticare che il molti comuni della Provincia si sono costituiti, sia ufficialmente che privatamente, comitati di soccorso locali e perciò è spiegabile se in taluni luoghi la benficenza privata è venuta meno verso il Comitato provinciale di soccorso.

Altre forme di sussidio.

L'azione del Comitato si è svolta multiforme nel campo della beneficenza e dell'assistenza.

Se i sussidi per ambienti e pur alloggio, assorbirono preponderatamente il compito del Comitato, non per questo l'azione del Comitato mancò di svolgersi in altri modi come sussidi ad operai che avendo trovato lavoro non possedevano i mezzi per recarsi sul luogo, sussidi ai altri che mancavano degli attrezzi del mestiere, viaggi ad altri che dovevano raggiungere parenti i quali avrebbero potuto provvedere al loro sostentamento.

Moltissimi erano privi di tutto e chi ebbe il letto, chi il pagliericcio, chi utensili da cucina, chi medicinali. Si svincolarono bagagli giunti prima che da parte del Governo fosse concesso lo svincolo gratuito e dopo che tale concessione fu tolta; la spesa al riguardo ammonta a lire 337.59.

Fu provveduto anche a tre casi di bambini abbandonati e privi dei genitori. Non mancò specialmente nei primi tempi, l'assistenza degli emigranti di passaggio per la nostra stazione, sia che appartenessero alla nostra Provincia che ad altre.

Il comitato ha anche avuto occasione d'interessarsi, con esito felice, della proroga dello svincolo gratuito delle masserizie degli emigranti fino al 31 dicembre 1914; come ebbe ad occuparsi anche felicemente per ottenere dal Banco di Napoli l'autorizzazione agli istituti che nella Provincia di Udine lo rappresentano al cambio della moneta rumena.

Il comitato fece pure appello ai proprietari di terreni e agli abbienti perchè dessero corso ai piccoli lavori campestri o ad altri, allo scopo di dar lavoro ai disoccupati, e constata con piacere che l'appello non rimase infruttuoso.

L'appello invece per indumenti fatto alla cittadinanza non ebbe risultato favorevole.

L'azione del comitato fu utile ed efficace nell'opera di pacificazione. Fu merito del comitato se nonostante la miseria battesse alle porte di centinaia di famiglie, non si ebbero a lamentare tumultuose ed incomposte dimostrazioni, e se la cittadinanza non ebbe quasi sinora ad accorgersi della dolorosa disoccupazione che infieri in Udine e Provincia.

L'opera del Comitato ebbe un pregio: la prontezza del soccorso. Quanti casi pietosi di famiglie intere senza tetto la stampa non avrebbe registrato, se l'opera sollecita del Comitato fosse mancata! Provvida fu la costituzione di una commissione di sorveglianza per la distribuzione dei buoni e per l'assunzione delle informazioni, e provvida fu l'opera dei suoi componenti e specialmente del signor Ugo Tempo, rappresentante la Società di M. Soccorso.

Efficace fu poi la cooperazione del vice-brigadiere di P. S. Fortunati Riccardo che esplicò opera instancabile e intelligente.

qualche cifra

Da un prospettino si rileva che il comitato spese in totale, a tutto febbraio, lire 42.135.05: sussidiando in città 1508 famiglie, 9349 persone; una spesa di lire 38248.05; e in provincia 226 famiglie 1079 persone con una spesa di 3891 lire. Avuto riguardo dei mesi il comitato spese lire 1869.05 nel settembre; 1746.15 nell'ottobre 4105.10 nel novembre, 6494.85 nel dicembre 11758.01 nel gennaio, 16 73.89 nel febbraio.

Le somme maggiori sono rappresentate dai buoni, quelle minori dai sussidi in denaro.

Le entrate del comitato ammontavano a tutto febbraio a lire 56217.60; rimanevano quindi per il marzo 14080.55. Per fortuna, nuove offerte sono pervenute al benefico comitato, permodochè egli ancora potrà continuare l'opera altamente umanitaria.

La discussione

Letta la relazione, i membri tributano un doveroso plauso al presidente cav. Spezzotti e al segretario rag. Migliorini per l'opera infaticabile da loro svolta.

Il comm. Pecile rileva egli pure quanto utile sia stato il lavoro dei signori brigadiere Fortunati e Tempo. Raccomanda quindi al cav. Spezzotti che si occupi di sollecitare le Ferrovie dello Stato acchè occupino nel tronco della Maiano-Udine, presso la città, maggior numero di operai.

Il cav. Spezzatti risponde, promettendo tutto il suo interessamento, ma non per il tronco vicino a Udine, soltanto, ma per tutta la linea.

Si decide di far pratiche analoghe anche presso la società costruttrice del teatro, e di rivolgere un appello agli imprenditori della città, perchè occupino nei lavori loro, a preferenza operai del luogo.

Per ultimo si stabilisce di chiedere al governo un sussidio di lire 30.000 perchè il comitato possa ancora continuare a svolgere la sua opera, che è opera filantropica, ed anche politica come ben disse la relazione letta dall'ottimo presidente.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro danneggiati terremoto.

Somma precedente	L.	1888.39
Sig.re educande ed allieve esterne del R. Collegio Nazionale Uccellis offrono	L.	17.40
Totale	L.	1905.49

La signora D'Ambrogio Teresa offre L. 1, all'Infanzia abbandonata in memoria di Maria Pignat.

Il concerto dei pianoforti.

(Teatro Sociale 30 marzo)

Concerto dei pianoforti, così la cittadinanza, fino dal suo primo annuncio battezzò il XVIII.o Concerto offerto dalla Società Verdi ai soci ed a tutti coloro che nella buona musica trovano un divertimento che nessun'altra arte può dare.

La signora Caratti-Celotti ed i maestri Ricci e Mascagni, organizzando e preparando questo concerto, si assunsero un compito gravoso e di non lieve fatica per le mille difficoltà di ordine artistico e tecnico che esso presentava; ma la genialissima idea trovò immediata corrispondenza nel campo dei nostri migliori dilettanti, che risposero entusiasti e pieni di buon volere all'invito; e suscitò nella cittadinanza il più intenso desiderio di assistere al concerto (il primo, credo che si sia dato a Udine, suonato da 32 mani su otto pianoforti). Onde il Sociale, iersera, ospitava nelle poltrone e nei palchi il fior fiore dei cittadini; e non bastando i palchi a tutti accogliere i desiosi di assistere al novo spettacolo, se ne dovettero preparare un'altra decina nelle logge del pepiano.

Ed anche il loggione era ben popolato, da una folla attenta ed entusiasta.

Ma veniamo allo svolgimento del programma.

Marcia Eroica

del *Saint-Saëns* per due pianoforti (otto mani). Le esecutrici, signore Maria Caratti-Celotti, Ida Spadoni-Cionfero e signorine baronessina E. Morpurgo e I. Perusini, salutate da un caldo applauso, spiegarono nella esecuzione di questa bellissima pagina musicale, dalla fattura calda e vigorosa e piena di efficace slancio melodico, una maestria non comune, una fusione completa, tanto che le note giungevano all'attento uditore, nette e chiare, come estratte dalla corda, dal tocco di una sola mano. Applausi fragorosi e convinti dissero alle gentili esecutrici quanto il loro valore fosse stato compreso ed apprezzato.

Concerto op. 24 di Popper

per violoncello e pianoforte, suonati dalle sorelle Armellini di Tarcento.

Troppo poco tempo è trascorso da quando io, nella critica di due concerti della *Verdi*, scrissi di queste due sorelle, così intimamente comprese da un forte sentimento artistico coltivato nel loro cuore con gelosa cura, perchè debba oggi riparlare della loro arte della loro bravura.

La cittadinanza le conosce e le ammira diggià; la loro cooperazione nei concerti della *Verdi* è ormai di per sè stessa un sicuro elemento di successo.

Ed anche in questo concerto, Claudia ed Erminia Armellini furono all'altezza della bella rinomanza già conquistata. Nel Concerto del Popper fu ammirata la fusione ammirabile tra violoncello e pianoforte; ogni tempo fu salutato da applausi; e alla fine le due esecutrici dovettero presentarsi più volte al proscenio, tra un subisso di acclamazioni.

Dialogo e una Danza ungherese.

per violino (rag. Basevi) piano (sig.na I. Perusini) e violoncello (Mario Mascagni).

Il *Dialogo*, una geniale composizione del Maestro Bossi, forse una delle sue migliori pagine, deliziò il pubblico che attentissimo seguiva lo svolgersi del tema musicale, sostenuto ora dal violino ora dal violoncello e talvolta dal duetto degli strumenti ad arco accompagnati dal pianoforte in un eccellente accordo.

Ma più ancora fu gustata la *Danza Ungherese* del Brahms, dove più viva scaturiva la vena musicale. La saltellante teoria di note seguiva un ritmo a volte lento e cadenzato, quasi triste, per sciogliersi poi in una ridda vorticosa di suoni ma sempre trasfusa di un ricco sentimento melodico.

La signorina Perusini suonò impeccabilmente e si dimostrò davvero una accompagnatrice di valore; non occorre dire che il maestro Mascagni fu superiore ad ogni elogio e così pure il rag. Basevi, tanto ed a ragione conosciuto e lodato come uno dei nostri migliori dilettanti.

Con questo numero finiva la prima parte del programma.

Iniziava la seconda un

«Souvenir» su Linda de Chamounix

per violoncello e pianoforte, esecutrici ancora le signorine Armellini.

La musica, così soavemente delicata del Piatti, trovò nella interpretazione delle sorelle Armellini una perfetta rispondenza artistica. Nulla fu da esse dimenticato per rendere in tutta la sua bellezza e leggiadria il sempre giovane e fresco spartito.

Il violoncello tentò di esprimere, riuscendovi, tutta la poesia che emana dalla composizione dell'immortale Donizzetti così ben compresa dal Piatti. Il pubblico unanime scoppiò in entusiastici applausi, con molte richieste di bis.

L'attesa intanto nel Teatro si fa più viva, c'è molta curiosità, quasi direi impazienza, per sentire suonare in un solo accordo sedici mani su 8 pianoforti. Il brano scelto è il

Rondò op 48 del Coppia,

esecutrici le sig.e e sig.ne Casoni, Doplicher, Lovaria, Pardo-Luzzatto, bar. Morpurgo, Pagani, Perusini e Poletti-Velliscig, sotto la direzione del m.o Ricci.

Mi aspettavo molto dalla bravura del m. Ricci; sapevo anche con quanta serietà coltivi l'arte e con quale fine ed aristocratico senso la esponga all'ammirazione del pubblico; ma devo confessare che c'era in me una certa qual preoccupazione sul come egli avrebbe saputo e potuto far fronte a tutte le difficoltà che questa volta affrontava.

Senonchè, fino dalle prime battute, compresi ch'egli aveva raggiunto una magnifica vittoria. Il pubblico la comprese e la consacrò con salve di applausi interminabili, volendo così esprimere la propria ammirazione e ringraziare esecutrici e maestro.

Ed eccoci all'ultimo numero dello straordinario concerto e precisamente alla

Sinfonia Flauto magico

per otto pianoforti (trentadue mani) del Mozart.

L'esecuzione è affidata: alle signore Caratti-Celotti, co. M. Freschi-De Puppi, Poletti-Velliscig, Spadoni-Cionfero, Pardo-Luzzatto, Folini-Scala, alle signorine Sendresen, baronessina Morpurgo, Perusini, Doplicher, Casoni, Pagani, Lovaria; ed ai signori dott. C. Conti, tenente Scopola e G. Tomat. Direttore, l'instancabile m.o Ricci.

Ammirazione e meraviglia, ecco le due parole, che, senza esagerare, racchiudono nella loro semplicità il verdetto del pubblico sull'esecuzione; di meglio non era umanamente possibile pretendere; non una nota fuori di posto, non un momento di esitazione o di panico; tutte le trentadue mani parevano guidate da una mente sola; e le note che uscivano dagli istrumenti, formavano una sola voce potente ed armonica, che pura si spandeva nel silenzio della sala.

Non era ancora spenta la massa delle ultime note, che tutti, indistintamente tutti, non poterono trattenere l'applauso.

* * *

Ad attestare la loro gratitudine, le pianiste ed i pianisti regalarono al maestro Ricci un vassoio d'argento cesellato; e le sig. Celotti, Cionfero, Morpurgo e Perusini, al maestro Mascagni un portadolci in argento. Le signore poi offrirono un mazzo di rose all'organizzatrice signora Celotti; e la presidenza della «Società Verdi» due palme alle signorine Armellini.

* * *

La Società Verdi mi prega di inviare pubblicamente un vivissimo ringraziamento a tutte le gentili esecutrici ed ai volonterosi esecutori, del brillantissimo concerto che a tante noie e disturbi si sono sottoposti per la migliore riuscita di questa serata, la quale avendo data occasione ad una genialissima manifestazione artistica, ha dato nuovo contributo al fondo previdenza dei soci professionisti e nuovo incitamento al Consiglio direttivo per perseverare nel non sempre facile compito assuntosi.

Speciale ringraziamento porge alla gentilissima Signora Maria Caratti-Celotti, la quale può dirsi la vera organizzatrice dello spettacolo, ed ai due Maestri Ricci e Mascagni che colla non comune loro disinteressata valentia artistica, seppero condurre a termine una esecuzione che presentava tante difficoltà.

Nel mentre alle parole della *Verdi* aggiungo le mie congratulazioni, formulo l'augurio che questo concerto non sia l'ultimo del genere, visto anche l'entusiasmo destato iersera.

Alla *Verdi* pure una parola di lode. Essa veramente merita ogni elogio per i fini spettacoli che così di frequente offre ai numerosi soci. Le sia di sprone a continuare la via che così brillantemente percorre, l'interessamento continuo dei soci e cultori d'arte.

m. l.

* * *

I pianoforti erano dello stabilimento Cuoghi di Udine, e furono perfettamente portati all'unissono ed accordati dal maestro rag. Luigi De Agostini.

Scuole passate alla provincia

Con decreto di ieri sono state trasferite all'amministrazione scolastica provinciale le scuole dei seguenti comuni:

Arzene, Aviano, Bagnaria Arsa, Budoia, Buia, Claut, Coseano, Dogna, Faedis, Fontanafredda, Forgaria, Grimacco, Latisana, Lusevera, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio Udinese, Morsano al Tagliamento, Ovaro, Pagnacco, Pasian di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Paularo, Pinzano, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, Resia, Rivolto, Rodda, S. Pietro al Natisone Segnacco, Sequals, Tavagnacco, Teor, Vivaro.

Vaglia internazionali. — Gli uffici postali dell'Egitto e del Sudan riprenderanno l'emissione dei vaglia internazionali il primo aprile prossimo.

Società sarti. — Il Consiglio, nella sua ultima seduta, presenti tutti i consiglieri, nominò con pieni voti medico di fiducia per la società l'egregio dottore cav. Tullio Liuzzi. Fu rimandato ad epoca imprecisata il banchetto col quale si voleva questo anno festeggiare il quarantesimo anniversario di fondazione della Società.

Nei quarant'anni di vita, questa benemerita società ebbe una entrata complessiva di lire 18,225.05 e un'uscita di lire 10,384.29; cosicchè il suo patrimonio risulta di lire 7840.76. — Le uscite si compendiano così: per sussidi a soci ammalati 6,525.50; per beneficenze varie e spese d'amministrazione 3,858.79.

Nella Soc. Operaia Generale

Sabato 10 aprile alle ore 20 si radunerà, nei locali della Società Operaia, l'Assemblea generale dei soci per prendere visione, tra l'altro, della relazione morale e finanziaria dell'anno 1914. La relazione stessa è fatta precedere, come di consueto, da alcune brevi note che ricordano l'opera spiegata dalla Rappresentanza sociale durante l'annata. Ne spigoliamo pochi dati:

Movimento dei soci. — I soci ammessi nel 1914 ascendono a 52 numero questo limitato in causa soprattutto dell'incertezza nell'operaio di lavoro continuo e della stasi profonda in ogni ramo delle industrie e dei commerci.

Il numero dei soci radiati per morosità, quarantotto, non sorpassò invece il numero normale, anzi fu al di sotto della cifra raggiunta in parecchie gestioni precedenti. Il numero dei decessi fu 34

Tenuto calcolo dei rinunciatari e dei decessi, il numero dei soci al 31 dicembre 1914 era di 1385

Per lenire le conseguenze della disoccupazione. — Fin dai primi giorni del decorso anno la disoccupazione aveva raggiunto un limite impressionante. In seguito all'elargizione, da parte della Cassa di Risparmio, di L. 20 000 a favore dei disoccupati, fu nominata una commissione per la distribuzione di tale somma; nella commissione stessa, a rappresentare la Società Operaia, fu delegato il Presidente sig. Fontanini Cessata la disoccupazione dei primi mesi dell'anno, venne la guerra e la disoccupazione stessa riapparve più minacciosa e più vasta. Il Consiglio sociale deliberò per gli indigenti un'elargizione di 500 pranzi alla Cucina Popolare, che importarono una spesa di L. 150.

Nella Commissione di Vigilanza istituita dal Comitato Provinciale di soccorso pro emigranti, la Società Operaia fu pure rappresentata dai consiglieri Ugo Tempo e rag. Attilio Conti.

Le finanze. — Le Contribuzioni sociali furono inferiori a quelle degli anni decorsi per il limitato numero di soci nuovi e per il fatto che parecchi soci effettivi sospesero le contribuzioni, essendo stati richiamati a prestare servizio militare.

Poichè parte dei capitali sociali sono ancora depositati sulla vecchia gestione della Banca Cooperativa, la Società dovette ricorrere alla Banca stessa perchè le fosse aperto, sulla nuova gestione, un conto corrente fino alla somma di lire 13000 per sopperire agli ordinari bisogni di cassa, specialmente per il servizio pensioni e Cassa Nazionali. Perciò in entrata fu registrata la somma prelevata di lire 12,439.30.

Ciò per la parte attiva; per il passivo poi va rilevata una maggiore spesa per le riparazioni al Gonfalone soc.; per il contributo all'ufficio di Collocamento (L. 100) per la distribuzione dei 500 pranzi e per il riordino della biblioteca. I sussidi per malattia furono inferiori di L. 851.50 a quelli del 1913.

Sul conto corrente con la Banca Cooperativa furono riversate 10.483.60 lire servendosi all'uopo dell'importo di L. 8001.98 per interessi maturati e prelevati sul deposito alla Cassa di Risparmio; cosichè restano tutt'ora da versare a pareggio del conto corrente, L. 2044.30.

Patrimonio. — La deficienza nel 1914 di lire 8149 78; tale somma ha portato il patrimonio al 31 dicembre a lire 226 654.71 in confronto delle lire 234 804 49 ch'erano al 31 dicembre 1913.

Casa del Popolo. — L'operosità del compianto direttore Luigi Pignat esplicata a favore della Casa del Popolo, ha già dato i suoi primi benefici effetti; difatti per tale istituzioni vi sono raccolte offerte per L. 1.192.25.

I benefattori. — Con immutata ed affettuosa costanza la benemerita Cassa di Risparmio versando lire 1000 e l'amministrazione delle Ferriere lire 500, hanno contribuito validamente alla gestione del Mutuo Soccorso.

Elargizioni alla società: Complessivamente alla società furono elargite: Per il fondo sussidi continui L. 400; fondo mutuo soccorso L. 1679.35; fondo vedove ed orfani L. 36; fondo Casa del popolo L. 1.192.25; totale L. 3.307 60.

Alcune cifre

Totale entrate nel 1914 L. 95 299.21; totale uscite L. 103.448 99.

Bilancio preventivo per il 1915: *Entrata* generali ed eventuali L. 23,095; fondo sussidi continui e pensioni Cassa Nazionale per i soci inscritti prima del 9-1-1902 L. 8000; fondo soci vecchi, vedove ed orfani L. 784 60; servizio Cassa Nazionale per i soci inscritti prima e dopo il 9-1-1902 L. 3070; fondo Casa del Popolo lire 780; totale L. 35729.60.

Uscita: Spese generali L. 24,730; fondo sussidi continui e pensioni Cassa Nazionale per i soci inscritti prima del 9 gennaio 1902 L. 16560; fondo soci vecchi, vedove e orfani L. 501; servizio Cassa Nazionale per i soci inscritti prima e dopo il 9-1-1902 L. 3070; fondo Casa del Popolo L. 780; totale L. 45641. Deficit lire 9911.40.

Il consiglio

Ieri sera, con la presidenza del sig. Fontanini, si raccolsero, nella Società Operaia, a Consiglio dodici membri.

Il resoconto del mese di febbraio che si concreta in L. 3598 40 d'entrata e L. 4384.51 d'uscita fu approvato senza discussione. Sollevò invece viva discussione il ricorso d'un socio per un contesto mosso alla sua domanda di sussidio; infine però il sussidio stesso gli venne concesso.

Il Consiglio quindi accolse la proposta della Direzione a proposito dell'iscrizione nell'album dei benemeriti del defunto socio onorario avv. uff. Arnaldo Piateo e infine presa visione di diverse comunicazioni fattegli dal Presidente. Tra esse fu accennato ad alcune riunioni precedenti del Collegio dei Probiviri circa l'ammissione di [illegible] il sussidio continuo e fu data lettura della relazione della Società Udinese per le case popolari che diedero un utile netto di L. 4127 79 stanziando un dividendo agli azionisti pari al 4 0[0]

Memorie cittadine

Castello, torretta, specola ed osservatori Meteorologici in Udine

Il Castello nel Risorgimento

(1797 - 1866)

Questo è il titolo di un pregevolissimo opuscolo in foglio, che porta il numero 57 nella serie delle raccolte di documenti e notizie Friulane, e specialmente di Udine, curate con rare diligenza e perseveranza dal cav. Raffaello Sbuelz. L'opuscolo fu pubblicato coi tipi: il testo, della Tipografia Tosolini, e gli allegati, della tipografia D. Del Bianco. Caratteri elzeviri, accurata composizione, nitidissima stampa con 8 vignette riproducenti il Castello, le Torrette, parti decorative o ritratti e da stampe nelle diverse epoche dal 1361 ad oggi.

Dell'interessante pubblicazione furono stampate 150 copie, delle quali gran parte sono per Osservatorii, per Uffici, per Biblioteche. La Raccolta è offerta al conterraneo ed amico Pietro Michelini da Tricesimo, il miglior poeta vivente del Friuli, ma che da parecchio tempo tace, da quando si trova alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in Roma.

L'interesse che destano in tutti queste memorie locali, ci consiglia a pubblicare l'indice di questo ultimo lavoro del cav. Sbuelz che riassume così questa sua ultima Raccolta.

Testo

Al conterraneo ed amico Pietro Michelini (Pieri Corvatt). — Perchè della Raccolta. — L'erezione del Castello. — Castello e torretta. — Un prete poeta imprigionato nei sotterranei del Castello. — Vecchi e moderni cronisti. — Patriotti e scrittori imprigionati in Castello. — Il Castello in condizioni di sicurezza fino al 1870. — La Specola attuale e l'antica campana. — Girolamo Venerio, il suo Osservatorio, indi quello del R. Istituto Tecnico. — L'osservatorio Venerio. — La Società Alpina per una vedetta sul Campanile del Castello. — Il primo osservatorio dell'Istituto Tecnico. — L'osservatorio meteorologico Malignani dal 1891 ed il nuovo in Castello. — L'osservatorio Malignani. — L'antica Torretta sul Castello Medioevale e la Specola sull'attuale. — Il Guardia fuoco dal 1361 al 1905; l'ultima vedetta. — Il Castello, sue diverse destinazioni d'uso e manomissioni d'opere decorative. — La Specola nel 1700 e le principali vedute del Castello su dipinti, incisioni da sul finire del 1700. — All'epoca del primo passaggio degli eserciti Austriaci per il Friuli 1796. — La fine della Repubblica di S. Marco in Friuli, 1797. — Cronaca locale: L'ultimo Luogotenente Veneto in Friuli. — La moglie di S. E. Mocenigo e l'ingresso dei Francesi a Udine 18 marzo 1797. — Feste in Castello e la Generale «Baragile». — La fuga da Udine dell'ultimo Luogotenente Mocenigo. — Campoformido 17 Ottobre 1797. — I ricordi dell'antica Campana. — Il Podestà co. Antonini ed il guardia fuoco Mattia Colavich; La campana a martello 1809. — Gli austriaci a Udine (dal 1813 al 1866). — Nota illustrativa.

Allegati

I.o Estratti degli Atti d'archivio che hanno relazione con con la cronaca della Torretta-specola del Guardia fuoco. — II.o Il Governo austriaco e la concessione al popolo di assistere alle funzioni della Chiesa di Santa Maria del Castello. — L'Arcivescovo Trevisanato. — Vicende politiche. — La satira minacciosa. — Cannoni, mortai, obici, ecc. in Castello. — Lavori per fortificarlo (1857). — Forte S. Biagio. — I carcerati politici. — L'ultimo anno (1865). — Il saluto della chiesa. — III.o Prospetto tratto dalla raccolta dell'Ufficio Tecnico Municipale relativo all'altezza al livello del mare di alcuni punti stradali di località principali di Udine.

Per la mostra «pro disoccupati».

Riceviamo:

Udine 30 marzo 1915.

Preg.mo Sig. Del Bianco,

Leggo nel numero d'oggi della Patria del Friuli un articolo riguardante l'Esposizione pro disoccupati. In esso articolo il corrispondente ha traviato in parte il mio pensiero prima perchè nella mia doppia qualità d'iniziatore e di presidente del Comitato avrei, dicendo certe cose, mancato di correttezza verso una classe di persone dalla quale attendo tanti e preziosi lavori, secondo perchè non trovo nè il caso nè il momento di qualificare «scolaretto» il gentile donatore di un quadretto semplice, elementare. Oggi per il Comitato non ci sono differenze di giudizio, i lavori sono tutti uguali, sono tutti cortesi offerte di persone gentili e caritatevoli.

Al corrispondente dissi solo: Non pubblichi apprezzamenti di sorta sul valore delle opere; le lodi e gli appunti possono nuocere all'esito della mostra, perchè le lodi impressionano coloro che sono indecisi nell'offrire il loro lavoro, gli appunti, perchè sarebbe davvero carina che il Comitato dapprima invitasse Tizio a regalargli un suo lavoro e poi permettesse ad un critico di dirne corna pubblicamente.

Ecco quanto dissi al corrispondente e null'altro.

Ringraziandola, signor Direttore la riverisco.

G. di Colloredo.

Ci teniamo a questo proposito a ricordare che la parola «scolaretti» nel senso dell'articolo non appare un'espressione del Conte di Colloredo, nè un appezzamento di sorta, ma serve a completamento d'una obiezione che gli invitati a partecipare alla mostra possono aver rivolta al presidente. Aggiungiamo che la stessa parola non è per nulla specifica. Perciò non ci sembra giustificato l'appunto che ci si muove. Pure diamo ospitalità a questa lettera facendo solo buona un'altra riflessione del co. di Colloredo; quella che, pubblicandola e ricordando essa, la mostra, gioverà alla medesima per la reclame. (n. d. R.)

La campagna bacologica.

A proposito di quanto è pubblicato in prima pagina, rileviamo che anche l'Associazione Agraria Friulana, con una giustificata lettera a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio Senatore Cavasola, si occupa della prossima campagna bacologica e del pericolo che una buona parte degli agricoltori quest'anno rinuncino completamente alla bachicoltura.

«L'abbandono di questa importantissima industria agricola, specialmente nell'anno corrente di eccezionale disagio e di mancato reddito dell'emigrazione avrebbe (dice nella sua lettera il presidente dell'Agraria, prof. Domenico Pecile) conseguenze assai gravi.

«Il Friuli è una provincia nella quale la bachicoltura è diffusissima. Vengono allevate annualmente circa 38 mila oncie di seme bachi, dalle quali si ottengono quasi due milioni e mezzo di chilogrammi di bozzoli, rappresentanti un valore di ben otto milioni e mezzo di lire.

«La bachicoltura friulana ha dato vita alla grande industria della filatura. Esistono infatti in Friuli 40 opifici per la trattura della seta, nei quali funzionano duemilaottocentocinquanta bacinelle, impieganti 6 mila operaie. La mancanza della materia prima avrebbe serie conseguenze, anche su questa industria già tanto bersagliata.

La lettera continua esponendo le considerazioni per le quali l'invocano i buoni uffici del Ministero di agricoltura allo scopo di conciliare altre supreme esigenze del momento con i legittimi interessi degli agricoltori; la qual cosa risulta fattibile, poichè la necessità di aver liberi le bigattiere ed i granai si impone soltanto alla fine di maggio e durante il mese di giugno.

Confidiamo che la raccomandazione trovi l'appoggio che merita e presso il Ministro di agricoltura e presso i suoi colleghi.

Friulani che onorano il Friuli

L'egregio ispettore superiore forestale cav. Pietro Rizzi (di Chiusaforte, fratello all'ottimo dott. Roberto della nostra prefettura) ha commemorato domenica nell'Aula Magna del R. Istituto superiore forestale di Firenze, Adolfo di Berenger eminente studioso, primo direttore del R. Istituto forestale di Vallombrosa, della cui nascita quest'anno ricorre il centenario. Il nostro comprovinciale illustrò con efficace parola e con dottrina la vita e le opere del commemorato e fu applauditissimo

— Il prof. Bindo Chiurlo, ordinario di lettere italiane nei Regi istituti tecnici, ha composto (per le scuole medie superiori) un «Corso di stilistica con letture ed esempi» in due volumi. Vittorio Rossi, il dotto ed austero professore di letteratura italiana all'Università di Roma, avuto il primo volume ne giudicava assai favorevolmente.

Congratulazioni a questi due friulani che fanno onore alla «piccola patria».

Le pasticcerie per l'estero. — La direzione delle Poste ci avverte che l'accettazione di sacchi contenenti panettoni ed altri generi di pasticceria per l'estero è limitata, per ora fino a tutto il giorno 4 aprile prossimo.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza del Tribunale in data di lunedì 29, ad istanza della fallita fu dichiarato il fallimento di Totaro Margherita, Modista in via Cavour. Giudice delegato il co. Arnaldi. Curatore avv. Mario Bellavitis. Prima adunanza, 15 aprile, chiusura il 6 maggio.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine.

Nuovo programma per questa sera soltanto: «Il maniero dei Temperlay» grandioso dramma emozionante, diviso in quattro parti.

«Gabbiani ama la lettura» scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 30.

Domani nuovo programma.

Quanto prima l'importante capolavoro interpretato dal comm. Ermete Novelli: «La gerla di Papà Martin»

CINEMA ITALIA

Sala Cecchini

Programma straordinario per mercoledì 31 e giovedì 1 aprile: Fra uomini e belve» drammaticissimo romanzo di avventure in cinque lunghi atti — metri 2500 — Protagonisti gli affascinanti artisti del Quo Vadis? — Caccia alla tigre — Scoppio di una polveriera. Incendio di un gran piroscafo Lotta fra indigeni e cacciatori europei.

TEATRO MINERVA

La signorina del cinematografo

Buon pubblico assistette ieri alla seconda rappresentazione della «Signorina del Cinematografo» che fu eseguita e dall'orchestra e dagli artisti con molta sicurezza ed espressione. Molti applausi s'ebbero indistintamente tutti gli artisti.

Stassera la «Signorina del cinematografo si ripeterà per la terza volta.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla spettabile amministrazione.

Nella macelleria Giuseppe Del Negro, Vi Pellicceria, trovansi in vendita *fagiani* e *faraone* a buon prezzo.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina

Corriere giudiziario

In Tribunale

Un ladro. — Dannamenti Pietro d'ignoti da Udine è imputato: a) di aver rubato mediante scasso L. 3.42 da una cassetta dell'elemosina nella chiesa par. di Tricesimo, b) di aver con false generalità carpito al Sindaco di Annone Veneto un passaporto per l'interno.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a due anni di reclusione, lire 1240 di multa e un anno di vigilanza speciale

Il Tribunale lo condanna alla reclusione per mesi 5 e giorni 20 e alle spese.

Difensore avv. Driussi

Un recidivo. — Ursentini Luigi di Giuseppe di anni 23 di S. Maria la Longa e residente a Udine, cameriere, è imputato: 1. di tentato furto qualificato per avere in Udine cercato di aprire la Cassaforte esistente nell'Ufficio della segreteria dello scalo merci a Piccola Velocità, 2. di furto aggravato per essersi nelle stesse circostanze appropriato di 4 chiavi del valore di lire 4, con l'aggravante della recidiva specifica.

Il P. M. chiede sia condannato a 10 mesi di carcere.

Il tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione, danni e spese.

Difensore avv. Driussi.

Infedele. — Tambuclini Daniele fu Cristofolo, d'anni 18, agente di negozio è imputato di furto qualificato per essersi con scalata e rottura di vetri di una finestra, introdotto nella abitazione del signor Degani Augusto ove sottrasse L. 102,80; di tentato furto qualificato per avere poche sere appresso ritentato lo stesso colpo, senza però riuscirvi; di altro furto per essersi impossessato sempre a danno del Degani, alcune maglie e camicie del valore di L. 10, e di porto di noccoliere.

Il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione.

Tribunale Militare di Venezia.

I tre cavalleggeri condannati. — I due caporali Onofrio di Foligno e Serra Nicola di Demetrio Colonne e il soldato Rovoletto Egisto di Fossè appartenenti al 4. Genova cavalleria.

Nella notte dal 21 al 22 gennaio scorso i due caporali e il soldato, trovandosi acquartierati a Pordenone, sottrassero la chiave della stanza del sergente maggiore Feruzzi, e con essa aprirono la porta e fecero un largo bottino di tutti gli oggetti che poterono trovare, tanto che privarono di tutto il corredo e dell'arredamento il loro superiore.

Il Tribunale accoglie le tesi dei difensori e condanna gl'imputati a un anno di carcere militare.

Domenico Del Bianco gerente responsabile